

# Romagna longeva: tre a quota 112 anni

Forlì, oggi spegne le candeline Guerina Amedei. Tallonata da due 'rivali'



**SALUTE DI FERRO** Guerina Amedei davanti alla torta dello scorso anno

**Luca Bertaccini**  
FORLÌ

**VIVE** a Meldola la donna più vecchia dell'Emilia Romagna e la quinta a livello nazionale. Guerina Amedei, ospite dell'Istituzione ai servizi sociali 'Davide Drudi', compie oggi 112 anni. E la Romagna si conferma comunque terra prediletta per i grandi centenari, come vengono chiamate le persone che superano abbondantemente il secolo: alle spalle di Guerina, la classifica italiana colloca al sesto e settimo posto altre due donne sue conterrane: Anna Bericetti, nata a Brisighella e residente a Forlì, che compirà 112 anni il 22 marzo, e Renata Bianchi, stesso

**GIULIETTA E ROMEO**  
In gioventù un amore contrastato dalle famiglie e infranto dalla guerra

traguardo da raggiungere il 16 ottobre prossimo, di Cesena. Oggi alle 15.30, alla presenza del sindaco Gian Luca Zattini, il personale della casa di riposo festeggerà il compleanno di Guerina, nata a Meldola il 31 gennaio 1906. Nubile, da giovane Guerina si fidanzò, non ufficialmente, con Edoardo, il grande amore della sua vita e che oggi ricorda ancora. Una relazione, quella tra Guerina ed Edoardo, ostacolata dalle rispettive famiglie, una sorta di Giulietta e Romeo in versione Amarcord; la partenza del giovanotto per la guerra mise fine purtroppo alla loro storia d'amore.

Guerina lavorò inizialmente a Meldola per una ditta privata, poi si trasferì a Milano perché aveva trovato un impiego all'Associazione Industriali del capoluogo lombardo. Dopo aver ottenuto la pensione, nel 1976 ritornò in paese per accudire la madre e le due sorelle (che negli anni sono morte entrambe).

**LA SUA** vita ha attraversato tutto il Novecento, vivendo anche momenti tragici, in particolare durante le due guerre mondiali. Ha sempre condotto, ricordano gli operatori della Drudi, «uno stile di vita sobrio: qualche sporadica sigaretta e due dita di vino dopo i pasti erano gli unici eccessi che si concedeva. Ha sempre goduto di una salute di ferro, salvo qualche leggera emicrania». Tra le grandi passioni dell'anziana ci sono il Milan - era una assidua lettrice della Gazzetta dello Sport e il suo campione preferito era Rivera - e i profumi. Per anni ha infatti collezionato campioncini di profumo. L'unico parente di Guerina risulta essere una nipote che vive a Bressanone.

**L'ETÀ** avanzata ha ovviamente indebolito il fisico della 112enne, costringendola ad utilizzare una sedia a rotelle, «ma non la sua mente: la signora Guerina è infatti ancora lucidissima, ama molto leggere e conversare con gli altri ospiti della casa di riposo, e con il personale della struttura nonché con i visitatori di passaggio». La cerimonia di oggi è aperta a tutti i meldolesi. L'Istituzione 'Davide Drudi' si trova in strada Meldola - San Colombano 1.

**Nonne fenomeno**



**Giuseppina PROGETTO**  
115 anni 246 giorni

**La persona più anziana in Italia e in Europa, terza nel mondo. Nata il 30 maggio 1902 a La Maddalena (Sassari), vive in Toscana**



**Anna BENERICETTI**  
111 anni 315 giorni

**Seconda romagnola nella classifica, sesta persona più longeva in Italia: nata a Brisighella (Ravenna) il 22 marzo 1906, vive a Forlì**



**Renata BIANCHI**  
111 anni 107 giorni

**Nata a Cesena il 16 ottobre 1906, settima in Italia. Un'altra romagnola si trova al 38° posto: Maria Patuelli, ravennate di 109 anni.**



## Il record di sempre

Jeanne Louise Calment, francese, nata il 21 febbraio 1875, morì nel 1997 a 122 anni e 164 giorni: il suo caso è unico e leggendario

## L'ultimo giapponese

Jiroemon Kimura è la persona di sesso maschile vissuta più a lungo nella storia: morì nel giugno 2013 a 116 anni e 54 giorni

## Il titolo mondiale

Attualmente è la giapponese Nabi Tajima la persona più vecchia al mondo: nata il 4 agosto 1900, ha 117 anni e 180 giorni

## A cavallo di tre secoli

Prima supernonna verificata nella storia è l'inglese Margaret Ann Neve: nata nel 1792, morì il 4 aprile 1903 a 110 anni e 321 giorni

BOLOGNA

**AUMENTANO** i casi di cittadini emiliano-romagnoli ultracentenari. Ma esiste davvero una correlazione tra il territorio e la longevità di chi vi abita? A spiegare questi possibili fattori è Stefano Salvioli, docente di Patologia generale dell'Alma Mater ed esperto di studi gerontologici.

**Professore, i cittadini della nostra Regione vivono più a lungo?**

«Be', non esistono studi che lo confermino, ma c'è qualcosa che va approfondito. Sicuramente in Emilia-Romagna si vive bene. Non parlo tanto di qualità dell'aria o del cibo, bensì del 'buon vivere', inteso come possibilità di relazionarsi con gli altri e, soprattutto, accesso a servizi sanitari efficienti».

**Una determinante?**

«Sicuramente. Le differenze tra le

**L'INTERVISTA** IL GERONTOLOGO: LA NOSTRA È UNA REGIONE FAVORITA

## «Non è solo genetica, conta l'ambiente Da noi buon vivere e sanità al top»

Regioni italiane sono legate verosimilmente alla possibilità di curarsi al meglio e, ovviamente, anche alla disponibilità economica di raggiungere queste cure. Dove ci sono tanti anziani c'è un buon welfare, è innegabile».

**Risulta meno importante, quindi, il fattore genetico?**

«No, assolutamente. Ci deve essere concomitanza tra il corredo genetico di un individuo e il luogo dove vive. Gli studi affermano che la longevità ha una componente genetica che si attesta intorno al 20-30 per cento. Faccio riferimento al famoso caso degli ultracentenari sardi: spesso è determi-



nante il luogo dove si nasce, piuttosto che quello dove si trascorre gran parte della propria vita. E così tanti individui nati nella zona del Gennargentu, e poi emigrati altrove, sono risultati più longevi

**Professore a Bologna**

**Stefano Salvioli è docente di Patologia generale a Bologna ed esperto di studi gerontologici**

rispetto ai propri concittadini».

**L'80 per cento potrebbe in ogni caso essere attribuito a fattori ambientali...**

«Sì, ma ripeto: esiste un rapporto tra fattori ambientali e corredo ge-

netico, capace di donare un'aspettativa di vita maggiore».

**Qualche esempio?**

«Me ne viene in mente uno legato alla patologia dell'Alzheimer. Dove l'allele Epsilon 4 (una variante genetica, ndr) è più diffuso, aumenta l'incidenza della malattia. In Italia, ad esempio, c'è una diffusione pari al 10%, mentre in Svezia, e nei paesi scandinavi in generale, raggiunge addirittura il 25%. Ciononostante, non c'è una differenza così marcata tra i casi di Alzheimer nei due Paesi. Questo perché, oltre al corredo genetico, concorrono i fattori ambientali. Non ci sono leggi per cui in una determinata zona si vive più a lungo, ma piuttosto un 'trade-off' tra la possibilità di sviluppare una patologia e i rischi derivanti dall'ambiente circostante e dai diversi stili di vita».

**Francesco Moroni**